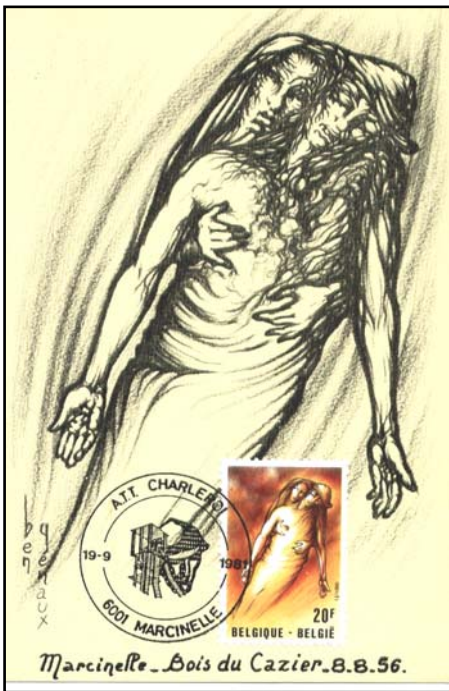


## LA DONNA DEI DOLORI di Franco Passigli

Il mistero della partecipazione della Vergine Maria alla Passione e Morte del Figlio è l'evento evangelico che ha trovato più intensa e vasta risonanza della religiosità popolare.

Maria ha conosciuto la sofferenza in comunione totale con il Figlio e ha cooperato nell'opera salvifica del Cristo fino al Calvario... e oltre. Infatti la devozione dei fedeli ha voluto prolungare la partecipazione amorosa della madre alla morte redentrice del Figlio immaginando l'accoglimento nel grembo di Maria di Gesù depresso dalla croce



I misteri "dolorosi" del rosario, la "via matris dolorosae", le "sette spade inflitte nel cuore", la "corona dell'Addolorata", i "sette dolori di Maria", la

"desolata" i "lamenti" lo "Stabat Mater...", la "compassio Virginis" ecc. sono tante forme di devozione popolare mariana, sviluppate nei secoli passati, ma molti ancora presenti nell'animo di tutti i fedeli.

Mentre l'Oriente ama Maria come la Theotokos, l'agnella immacolata trafitta dal dolore, ma intrepida nella fede,





tanto ai piedi della Croce, quanto al sepolcro nell'attesa della Resurrezione, l'Occidente ama vedere Maria, la Madre che piange il Figlio ucciso, la "Pietà" che lo accoglie straziata nel grembo, un'immagine umana, vicina a ogni dolore, capace di capire ogni pena.



Pittori, scultori, poeti, musicisti ecc. hanno fatto a gara nei secoli per esprimere la devozione alla Vergine Maria, prevalentemente come "Donna del dolore!" Anche le Amministrazioni Postali di molti Paesi hanno riprodotto negli anni molti di questi capolavori, diffondendo nel mondo l'immagine del dolore e della sofferenza di Maria.

